

Firenze 3 marzo 1928

168/189

~~Eccellenza!~~

Voglia scusarmi se mi permetto di inviarle un'altra lettera sull'argomento noto, ma sono passati ormai due mesi da che ebbi la chiamata in Prefettura per parlare col Comm. Letta e per apprenderne le benigne intenzioni di V. E. a mio riguardo.

In quella occasione fui talmente commosso, che una mia lettera di ringraziamento diretta a V. E. scritta proprio in quel momento e consegnata al Comm. Letta, doveva certamente far trasparire il sentimento di riconoscenza in limita che l'atto così generoso di V. E. provoca nell'animo mio.

Non ho più ricevuto da quell'epoca alcuna notizia in proposito, per quanto io abbia scritto diverse settimane indietro una lettera a V. E. indicando rispettosamente un provvedimento che concretasse le benevoli intenzioni trasmessomi dal Consiglior Letta.

Io comprendo bene che molte, delicate, importanti questioni attraggono l'attenzione

di V.E. più del mio caso particolare, ma  
la mia situazione è così dolorosa che in  
so di non rivolgermi invano a V.E.

Spero che la mia richiesta, inoltrata  
a mezzo del Comm. Letta, non sia stata  
trovata esagerata da V.E. considerando  
la mia specialissima condizione. Infat-  
ti io non possiedo proprio nulla; non  
ho nemmeno casa né mobili perché  
questi - come potrà esser facilmente con-  
trollato - furono dovuti vendere per un  
boccone di pane quando la polizia di  
Roma dette 24 ore di tempo ai miei fami-  
gliari per lasciare la capitale.

~~Se la somma di trecentomila lire sar-  
rà un po' difficile sborsarla tutta in  
una volta, ho pensato che un anticipo  
di cento mila lire, mi metterebbe in  
condizioni di iniziare seriamente il  
lavoro, per non perdere i migliori mesi  
della buona stagione. Il resto della  
somma io potrei riceverla con più co-  
modità.~~

Vostra Eccellenza sa della serietà dei

242

miei propositi e delle fedeltà del mio cuore e delle mie azioni; perché debbo ~~com~~  
stimmare a fare una vita da ~~ignorante~~ mentre  
ho tanto desiderio di lavorare?

Io sto passando ora dei momenti assai  
tristi perché ho grande necessità di aiuto.  
Il denaro in viatomi qualche settimana  
passata ha servito a pagare molti de-  
biti.

Ho tanta fiducia che V.E. troverà  
giusta la mia proposta ed è con grande  
speranza che io attendo ora qualche  
brivida notizia.

Duce! Soltanto V.E. è in grado di  
aiutarmi a rifare una esistenza di cui ho  
speso tanti anni in servizio della Patria e  
del Fascismo, che io anelo di servire ancora  
devotamente ed amorevolmente.

Io esprimo a V.E. i sentimenti riuniva-  
ti della mia riconoscente fedeltà e de-  
vozione infinita.

Amoigo D'Amico

R.G.S. il Capo  
del Governo Roma.

ARCHIVIO DI STATO DI ROMA

Riservata  
Personale

da parte di Ameglio Durini

A Sua Eccellenza

l'On. Benito Mussolini

Capo del Governo

Roma

ARCHIVIO STORICO DI ROMA

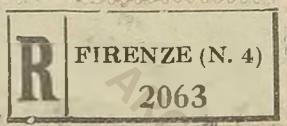
2m

Appellago

ARCHIVIO DI STATO DI ROMA  
Dittimini

Raccomandata

questo busto era spedito



a S. E.

l'On. Benito Mussolini

Capo del Governo

Roma

244

ARCHIVIO DI STATO DI ROMA

